

**ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO
AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO
RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2006**

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni della Zona del Distretto di Casalecchio di Reno

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2006 del Piano sociale di zona con atto del Consiglio Regionale n.33 del 29/11/2005 : “ Programma annuale 2005 degli interventi, obiettivi e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 ”;
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 2192 del 19/12/2005 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33/2005;

- che con determinazioni n° 19114, 19116, 19176 19132, 19105, 19102, 19163, 19120, 19135 del 28/12/2005 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:

- o un "tavolo del welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di Casalecchio di Reno e da rappresentanti del terzo settore, delle organizzazioni sindacali e delle Fondazioni bancarie come meglio specificato nel Piano di zona attuativo 2006 con il compito di seguire il percorso progettuale zonale;

a livello provinciale:

- o , il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;
- o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2006 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali , oltre agli organismi sopraccitati:

- il comitato dei sindaci di distretto;

i tavoli tematici:

- area famiglia, minori e giovani
- area contrasto esclusione, povertà, dipendenza / immigrazione
- area anziani
- area disabili

oltre ai 3 tavoli trasversali: Lavoro, Casa, Trasporti

- che il Comitato dei Sindaci di distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di Sasso Marconi;
- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2006 del Piano di zona distrettuale;
- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2006 del Piano di zona del distretto di Casalecchio di Reno.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera del Consiglio Regionale n. 33/2005 e nella Delibera di Giunta Regionale 2192/2005.

Art. 3 – Programma attuativo 2006

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2006 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazonali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazonali che vengono allegati al Piano di zona 2006 sono i seguenti.

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza comprensivo di :

- o Piano provinciale adozione 2006
- o Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2006
- o Piano provinciale di contrasto all'abuso 2006

B) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

- o Osservatorio provinciale immigrazioni
- o Progetto "Percorso verso la rappresentanza su base provinciale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri"
- o Progetto "Sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale"
- o Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti provinciali sovrazonali

1. Progetto sovrazonale per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano Zonali
2. Progetto sovrazonale sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
4. Progetto sovrazonale E care
5. Progetto sovrazonale Il Faro
6. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004)
7. Progetto sovrazonale Madreperla
8. Progetto sovrazonale Servizio civile
9. Progetto sovrazonale osservatorio scolarità
10. Progetto sovrazonale protocollo disabili
11. Progetto sovrazonale sportelli lavoro
12. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

PROGRAMMA FINALIZZATO
Programma finalizzato "Sviluppo e qualificazione Centri per le famiglie": progetto distrettuale "Centro per le famiglie"
Programma gestito da comuni con centri per le famiglie (Casalecchio)
Programma finalizzato alla formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza: Progetto distrettuale N. 1 "Guarda Oltre: Educativa di strada" Progetto distrettuale N. 2 "Sportelli di ascolto nelle scuole"
Programma finalizzato 'Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio': Programma sovrazonale: "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione comportamenti a rischio" Gestito dal comune Capoluogo di Bologna
Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati: Progetto distrettuale "Attività di mediazione interculturale nel distretto ed interventi di formazione, orientamento, facilitazione al lavoro a favore dei cittadini stranieri"

<p>Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale</p> <p>Progetto distrettuale n.1 Pepita</p> <p>Progetto distrettuale n.2 Papillon: una alternativa sociale al carcere ed una risorsa per i cittadini – Attivazione impresa sociale coop.va tipo b</p>
<p>Programma finalizzato Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale:</p> <p>Progetto Distrettuale di sostegno e accompagnamento alla domiciliarità e al lavoro per utenza multiproblematica</p>
<p>Progetto distrettuale: Assegni di cura anziani</p>
<p>Progetto distrettuale: Assegni di cura disabili</p>
<p>Progetto distrettuale: Contributi per la mobilità - autonomia</p>

Preso atto inoltre che, per quanto riguarda i programmi finalizzati prevenzione e contrasto alle dipendenze e altre forme di disagio sociale e politiche a favore degli anziani (assegni di cura), la Regione Emilia-Romagna ha integrato i finanziamenti del fondo sociale con finanziamenti del fondo sanitario per **55.000,00 euro** per quanto riguarda interventi di strada nell'area delle dipendenze (progetto Guarda Oltre Educativa di Strada) e **44.700,70 euro** per quanto riguarda le politiche a favore degli anziani (assegni di cura) e che tali progetti vengono inseriti nel Piano attuativo 2006.

Art. 6 – Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di piano zonali*.

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatoria di zona, opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2006.

I Comuni si impegnano al finanziamento dell'ufficio di piano, con risorse adeguate, in attuazione della specifica convenzione approvata.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma l'*Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche sociali.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2006

Il Programma attuativo per l'anno 2006, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di **€ 36.265.538,39** di cui **€ 27.738.569,00** la spesa complessiva sostenuta dai Comuni e **€ 8.526.969,39** da parte della Azienda USL come meglio specificato nelle tabelle economiche allegate in atti (la spesa complessiva dei comuni è coperta con autofinanziamento ed entrate come meglio descritto nelle TAB 3A E TAB 3B) .

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 con Euro 219.359,89 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003 così suddivisi:

BAZZANO	13.841,66
CASALECCHIO DI RENO	68.506,08
CASTELLO DI SERRAVALLE	10.907,92
CREPELLANO	18.507,56
MONTE SAN PIETRO	26.107,21
MONTEVEGLIO	11.095,18
SASSO MARCONI	30.133,31
SAVIGNO	5.212,08
ZOLA PREDOSA	35.048,89

con Euro 6.527,00 per il programma provinciale relativo alla "Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano" e con Euro **179.766,94** per la attivazione di progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza così suddivisi:

COSTI DIRETTI PROVINCIA	C	Coordinamento e supporto Piani di Zona e Sistema Informativo (SIPS)	22.953,14
	D	Piano affido familiare e in comunità	3.402,57
	E	Piano Provinciale Adozioni	5.164,86

F	Attività in favore dell'infanzia e adolescenza L. 285/97: realizzazione progetto scambi	642,86
G	Coordinamento pedagogico provinciale	5.595,52
H	Piano provinciale Abuso	3.814,29
I	Progetto sovrazonale prevenzione e contrasto maltrattamenti ai minori: Il Faro	2.857,14
L	Attività in favore dell'infanzia	891,57
M	Osservatorio provinciale scolarità	19.285,71
N	Centro Promozione benessere a scuola - ANEKA	12.571,43
O	Piano Provinciale Immigrazioni	23.571,43
P	Progetto Sportelli comunali per il lavoro	21.428,57
Q	Progetto inserimento lavorativo disabili	14.587,86
R	Realizzazione Logo Sportelli Sociali	857,14
S	Progetto sovrazonale E-care - teleassistenza anziani (1)	40.000,00
T	Attività sportive all'interno del Carcere	2.142,86
	TOTALE	179.766,94

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n.33/2005.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2006, nei termini e modalità definiti negli stessi.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione dl Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 33/2005, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell’azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull’esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle “Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il “ Tavolo del welfare”, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il “ Coordinamento provinciale politiche sociali” e lo “Staff tecnico provinciale”.

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di Sasso Marconi o suo delegato, il Direttore dell’Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell’Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l’Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di

tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 15 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Casalecchio di Reno 27 Settembre 2006

Ente

Firma

Provincia di Bologna	_____
Comune di Bazzano	_____
Comune di Casalecchio di Reno	_____
Comune di Castello di Serravalle	_____
Comune di Crespellano	_____
Comune di Monteveglio	_____
Comune di Monte San Pietro	_____
Comune di Sasso Marconi	_____
Comune di Savigno	_____
Comune di Zola Predosa	_____
Azienda USL di Bologna	_____

Aderiscono inoltre al presente Accordo di programma condividendo le finalità del piano e le modalità di realizzazione individuate:

